

INIZIO TAVOLO ALLE ORE 12:35

PRESENTI AL TAVOLO: Vedi tabella Allegato A.

ODG

1. Relazione della chiusura della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del nuovo Programma di Azione 2024-2027
2. Avvio del periodo autunno-invernale di divieto di distribuzione di effluenti
3. Gestione delle comunicazioni nitrati, analisi dei dati e criticità nel 2024
4. Varie ed eventuali.

Azzoni: si introducono i lavori del tavolo che prevedono un aggiornamento sulla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del Programma di Azione Nitrati 2024-2027, conclusasi con l'esclusione alla procedura stessa, la conferma della cadenza del bollettino come nella campagna autunno vernina 2023-2024 e un focus sull'andamento della campagna nitrati 2024 e delle sanzioni ad essa correlate.

Pricca: di seguito un aggiornamento sulle fasi della verifica di assoggettabilità alla VAS, conclusasi con decreto DDUO n. 13336 del 10/09/2024 con provvedimento di esclusione. Si precisa che la procedura prevede che DGA dia riscontro a tutte le osservazioni pervenute che verranno pubblicate contestualmente alla pubblicazione del nuovo PdA. In particolare, si riportano i riscontri ad alcune osservazioni pervenute. Per quanto riguarda la richiesta di mantenere i 40 km come limite per l'obbligo di registrazione dei tracciati GPS per la movimentazione di reflui zootecnici, questa non è stata accolta, la soglia dei 25 km non è negoziabile; si precisa che, se qualche impegno non sarà chiaro, potrà essere specificato ulteriormente. Tra le varie osservazioni ricevute, ce ne sono state anche di non pertinenti, da parte di soggetti che chiedevano misure inerenti alla gestione dell'irrigazione, e altre che esulano dall'applicazione della direttiva nitrati. Per concludere la procedura, l'autorità competente ha richiesto il recepimento della direttiva sulla qualità dell'aria e sono state avanzate istanze sulle valutazioni inerenti alla designazione delle zone vulnerabili, indicando anche lavori ed elaborati dell'autorità di Bacino del Po; la richiesta è di tenere in osservazione le zone dove i pozzi presentano valori di nitrati tra i 40 e i 50mg/L e superiori e di eseguire delle valutazioni sulla designazione delle aree vulnerabili ai nitrati, ponendo particolare attenzione sulle aree maggiormente critiche. È stato proposto di portare tutte le fasce inerbite, che, secondo la misura rafforzativa, dovrebbero avere 7 metri di ampiezza, a 10 m per semplificazione; si sta valutando la richiesta ma attualmente non si prevede di accoglierla. Oltre alle osservazioni delle autorità competenti, sono arrivate osservazioni da vari soggetti interessati, di cui le più corpose dall'Ordine degli Agronomi e dalle associazioni di categoria. Alcune tematiche sono state già introdotte nelle discussioni di questi giorni e se ne ritroverà riscontro punto per punto. L'accoglimento o meno delle proposte si può già evincere dalla bozza di documento del Piano d'azione 24-27 che è stata inviata in precedenza, ma verrà dato riscontro scritto anche alle singole richieste; si fa notare che alcune misure sono state inserite per coerenza con altre delibere o con impegni. Per quanto riguarda il prossimo periodo di fermo invernale per gli spandimenti, non cambierà nulla rispetto all'anno scorso, in quanto la richiesta dell'adozione di 60 giorni di fermo continuativo è contenuta nelle disposizioni del DM 5046 e ciò sottostà ad un'indicazione ministeriale con l'obiettivo di concludere positivamente le valutazioni da parte della Commissione nell'ambito della procedura di infrazione. In ogni caso qualsiasi modifica del periodo di fermo invernale spetta al Ministero.

Uberti: è possibile interrompere il bollettino, una volta superati i 90 giorni di blocco?

Pricca: il periodo di divieto minimo è di almeno 90 giorni. Se, in base all'avanzamento della stagione, si dovesse arrivare già a 90 giorni a febbraio ma lo spandimento non fosse comunque consentito in base alle condizioni ambientali, il bollettino confermerà un giorno di divieto. Per questo motivo l'anno scorso in alcune aree i giorni totali di divieto hanno superato i giorni minimi obbligatori; si auspica che per il

mele di novembre di quest'anno si possano avere dei giorni di apertura, anche per permettere alle aziende di gestire il refluo prima del blocco continuativo, ferme restando le condizioni climatiche. La DG Agricoltura è consapevole che la piovosità di quest'estate ha posticipato molte operazioni, come ad esempio la raccolta del mais da granello.

Azzoni: si prevede che le associazioni, in modo circostanziato, possano fare delle richieste in tal senso, ma come Ente non è possibile emanare una deroga; si può eventualmente favorire un percorso di interlocuzione che valuta le addizionali valutazioni a sostegno di una determinata richiesta.

Uberti: per quanto riguarda le zone che sono in area di restrizione per la PSA: se qualche azienda ha l'allevamento in ZR e la maggior parte degli appezzamenti in zona non ZR dove non può distribuirvi i liquami, come può fare?

Azzoni: sull'ordinanza PSA i meccanismi del commissario e dei limiti sanitari sono stringenti: in questo momento si sta cercando di invertire una tendenza che ora va migliorando ma che nelle settimane precedenti aveva destato preoccupazione, perché lasciava presagire un'espansione dell'area interessata; inoltre, la Commissione può anche intervenire, prevedendo un allargamento delle zone cuscinetto. Le zone di restrizione sono tre: la ZR I consente le movimentazioni su territorio europeo, la ZR II su territorio nazionale e a determinate condizioni; il problema è che la zona di restrizione in generale determina delle limitazioni alle movimentazioni e delle dinamiche di speculazione. Si può pensare di sottoporre le problematiche ai tavoli che vengono chiamati ad affrontare la problematica PSA.

Uberti: se, come previsto, non ci sarà una deroga sulle movimentazioni di refluo al di fuori delle zone ZR, si può pensare di derogare sulle dosi di applicazione massime di azoto zootecnico – superando il limite dei 170/340kg di azoto per ettaro nelle ZR? Ci sono 30 Comuni in zona 1, e non sono pochi.

Azzoni: andrebbe fatta un'analisi della situazione; ci sono "meccanismi" che vanno al di là della applicazione della Direttiva Nitrati, ad esempio le ordinanze sindacali, però sempre in rapporto con l'attività che svolge il Commissario. Questo discorso andrebbe inserito in un contesto più ampio: come si sta affrontando il tema della gestione delle carni che provengono dalle ZR, e che confluiscono a un solo macello, dialogando con il Commissario per fare in modo di attivare altri soggetti, allo scopo di creare dei canali specifici per assorbire queste carni ed evitare fenomeni speculativi, allo stesso modo si potrebbe affrontare questa tematica anche per gli altri elementi dell'allevamento. Si potrebbe svolgere un incontro per strutturare un ragionamento da proporre nell'ambito della gestione commissariale in virtù della stagione delle distribuzioni di reflui: in questo modo si potrebbe evitare che i Comuni si muovano in modo incoerente e senza la cognizione delle attività e di tutte le misure e che sono in corso di adozione.

Pricca: per concludere, di seguito il riassunto sull'annata 2024:

- i flussi presentati sono stati quasi 12.000; la provincia di Brescia si conferma come l'area dove è stato riscontrato il maggior numero di non conformità - ci sono ancora criticità importanti, già note, proprio nell'area del bresciano, con aziende che presentano più non conformità tra inadempimenti amministrativi, agronomiche e sugli stoccaggi;
- per quanto riguarda la situazione sanzionatoria, nel quadriennio sono state registrate circa 1000 sanzioni, la maggior parte delle quali pagata in misura ridotta, chiudendo il procedimento a carico del soggetto. Un centinaio di aziende invece sono state ingiunte per mancato pagamento, e circa 150 sono state gestite come richieste di riesame. Come previsto dalla L. 689/1981, si ricorda che l'azienda ha 60 giorni per procedere al pagamento in misura ridotta, corrispondente al doppio del minimo edittale per la rispettiva inosservanza; terminato il periodo utile per il pagamento in misura ridotta, viene emanato un decreto ingiuntivo con il quale la sanzione può

essere riformulata, e che concorre a determinare reiterazione nel caso alla prima ordinanza di ingiunzione segua un provvedimento per la medesima inosservanza nei 5 anni successivi. Le richieste di riesame devono essere presentate entro 30 giorni dalla notifica del verbale, con l'invio di scritti e istanze di audizione tramite pec istituzionale (agricoltura@pec.regione.lombardia.it), che verranno gestite dall'ufficio della DG Agricoltura. La ricevuta di conferma del ricevimento degli scritti alla pec istituzionale è valida ai fini del procedimento e non è necessaria la risposta. I termini del pagamento in misura ridotta vengono sospesi a partire dalla data di ricezione delle memorie difensive; il pagamento in misura ridotta è recepito come conferma della sanzione e chiude il procedimento a proprio carico. Si sta procedendo con le audizioni, il cui calendario è in fase di definizione, alle quali seguiranno le istruttorie per i decreti o di ingiunzione o di archiviazione del procedimento.

Tosini: sul totale delle sanzioni c'è una suddivisione sulle tipologie di infrazione?

Pricca: Sì, la maggior parte delle sanzioni riguardano le inosservanze agronomiche; il numero delle sanzioni è in crescita, soprattutto in aree come il mantovano, dove vi sono comandi di carabinieri forestali attivi sul territorio; l'area dove vengono elevate più sanzioni da parte degli AFCP è la provincia di Brescia. Le sanzioni sono state anche suddivise per zone vulnerabili e non vulnerabili, con maggior incidenza nelle province di Mantova e Cremona. La fattispecie più frequente è il mancato interrimento entro le 12 ore dalla distribuzione degli effluenti, che riguarda più della metà delle sanzioni agronomiche. La gestione degli eventuali riesami spetta alla Direzione Generale Agricoltura, anche qualora gli scritti siano inviati per errore agli uffici territoriali; in ogni caso verranno poi trasmessi all'ufficio competente. Si chiede però la collaborazione a fare attenzione a inviare correttamente le istanze a DGA.

CIA: come viene effettuata la contestazione del verbale? Soprattutto per la fattispecie che riguarda il mancato interrimento.

Pricca: il verbale per mancato interrimento viene contestato da enti di polizia locale e carabinieri forestali, sia a seguito di segnalazione che durante lo svolgimento delle normali attività di controllo sul territorio. Laddove accertano il mancato interrimento, con almeno due passaggi a distanza di più di 12 ore da ciascuno, elevano il verbale sanzionatorio.

CIA: chi è il soggetto attuatore? Anche le GEV possono elevare verbali di accertamento?

Pricca: No, le GEV possono solo fare segnalazioni e ispezioni.

Bariselli: Nel caso di pagamento in misura ridotta delle sanzioni, quali sono le ripercussioni sulla decurtazione della PAC, le percentuali di riduzione sono sempre uguali o vengono valutate le reiterazioni?

Pricca: per il dettaglio delle decurtazioni si consiglia di consultare la delibera di OPR, che tra i vari parametri valuta la presenza di più inosservanze contemporaneamente, eventuali reiterazioni, dimensione aziendale ecc... Ci sono alcune casistiche per cui non è prevista decurtazione PAC, come nella fattispecie del mancato interrimento; il caricamento in ritardo dei contratti in Repository non concorre più a decurtazione del premio.

Tosini: anche il mancato caricamento della carta ID valida entro i termini concorre a decurtazione; dal punto di vista amministrativo la firma elettronica sui contratti non necessita più del documento d'identità, non si potrebbe valutare se togliere la fattispecie dalle sanzioni che pesano sulla PAC?

Motta: la carta di identità garantisce per la validità del contratto, dal punto di vista amministrativo la firma olografica sul contratto senza carta identità rende il contratto non valido – equiparando la fattispecie all'assenza di contratto.

Bariselli: capita però che in fase di controllo i documenti di d'identità vengano esibiti, ciononostante per mera dimenticanza le aziende vengono sanzionate con 400 euro e riduzione PAC; si fa notare anche che i documenti di identità sono caricati in altre directory della Repository di Sisco, dato che generalmente i contratti vengono assunti tra aziende con fascicolo attivo.

Pricca: i documenti di identità sono comunque necessari per la validità dei contratti.

Uberti: per quanto riguarda le nuove convenzioni, come si risale al valore del volume di fosforo? Per l'azoto si riesce a fare una stima anche sulla base della storicità del dato.

Motta: come per l'azoto si useranno per il fosforo i valori tabellari.

Pricca: il fosforo va solo registrato sul contratto ma è l'azoto l'elemento che rimane limitante. È importante conoscere l'apporto del fosforo perché, se con gli effluenti si arriva già a coprire la dose di fosforo, senza superare per l'azoto i limiti stabiliti dalla direttiva nitrati, non si può apportare il fertilizzante minerale fosfatico.

Tosini: è possibile avere l'informazione sul tecnico che inserisce la PGN per il cedente/cessionario? Ci si trova spesso a passare tra vari referenti per capire chi ha chiuso l'altra PGN per poter riuscire a riaprire la procedura, con l'inevitabile allungamento delle tempistiche; si può far firmare una liberatoria alla chiusura della pratica, o a monte della procedura?

Pricca: bisognerebbe capire se non sia un problema dal punto di vista della gestione di dati sensibili e privacy.

CIA: a tal proposito, in caso di cessione e acquisizione, quando viene fatta una cessione da parte di un'azienda può capitare che dall'altra parte non vi sia l'acquisizione, perché non viene avvisata: ci sono accordi tra aziende che spesso non vengono nemmeno comunicati al tecnico che segue le pratiche.

Pricca: la richiesta di svincolare la cessione con l'acquisizione è stata una richiesta da parte dei tecnici per evitare di dover dipendere dalla chiusura della PGN della parte contraente per poter chiudere la propria. Si può invece valutare, budget permettendo, di introdurre la possibilità di inserire un alert qualora lo stesso documento sia caricato anche nell'altra PGN, per evitare inefficienze.

CIA: le incomprensioni ci sono perché capita che un soggetto non comunichi le convenzioni, il contatto tra tecnici o l'introduzione di un alert aiuterebbero di molto a risolvere queste situazioni.

Pricca: Si potrà valutare con ARIA, evitando però di causare quelle situazioni dove si metta in difficoltà l'altra azienda che non vuole assumersi l'acquisizione perché non corretta.

Tosini: a livello informatico, la gestione della seconda coltura a fascicolo è sempre problematica, come già segnalato anche in tavoli precedenti: non è facile, infatti, agganciare la seconda coltura da fascicolo perché la superficie tra prima e seconda coltura non corrisponde. Tuttavia, dal Fascicolo Grafico questa informazione precisa è già presente, basterebbe dunque cambiare la tabella da cui si richiama il dato. Si supererebbe la problematica del caricamento dell'informazione, al di là dell'associazione che sarebbe comunque da calcolare; si avrebbe il dato corretto già nella PGN con la suddivisione completa, e con l'aggiunta delle informazioni come ZVN e ZNVN e delle fasce PAI.

CIA: a volte questo spaccettamento crea problemi quando la prima e la seconda coltura si trovano in zona vulnerabile e in zona non vulnerabile, dove nella ripartizione delle superfici compare spesso un segnale di errore perché manca la corrispondenza tra superfici.

Tosini: non si tratterebbe di fare la PGN dal Fascicolo Grafico, ma solo prendere la tabella del grafico e riportarla nella PGN; i tecnici potrebbero anche intervenire per tempo sulle aziende che comunicano le colture in anticipo e di cui si potrebbe fare la PGN con più tempo a disposizione.

Pricca: verrà valutato con ARIA.

Bariselli: si rinnova la richiesta di catalogare le cover crops.

Pricca: per il momento l'inserimento della resa pari a zero ha permesso di superare questa necessità, ma si sta lavorando insieme ai tecnici di ARIA.

Mambretti: per quanto riguarda la conservazione del documento di accompagnamento per due anni, si segnala che nella bozza del nuovo Piano di Azione il seguente paragrafo: *“il documento di accompagnamento può essere sostituito da una copia cartacea della comunicazione nitrati con allegate le convenzioni; la documentazione di accompagnamento del trasporto prodotta deve essere tenuta presso l'azienda acquirente per un periodo di due anni”*. Per come è scritto può far intendere che i due documenti – comunicazione nitrati o documento di accompagnamento – siano alternativi, ad esempio che basti solo la conservazione della comunicazione nitrati in azienda. Si consiglia eventualmente di modificare il testo, per avere maggiore chiarezza sul punto.

Pricca: grazie per l'osservazione, se ci sono altre richieste come questa di precisazione per punti del PdA poco chiari, si dà tempo fino al 25 ottobre per inviarle al nostro ufficio.

CIA: è mai stata valutata la creazione di un DDT o documento di accompagnamento informatizzato con i dati dei soggetti (cedente e acquirente) precompilati?

Pricca: al momento i dati dell'azienda vanno inseriti di volta in volta.

Chiminelli: si era detto che si poteva proporre anche in formato elettronico, così che l'utente munito di cellulare, con il pdf della propria comunicazione nitrati, potesse esibirla ed essere adempiente per i controlli.

Ferrario: circa la conservazione del tracciato GPS per percorsi superiori a 25km di distanza, sembra un metodo poco efficace di controllo e verifica, laddove ci siano casi di aziende con sedi a grande di distanza dai terreni che hanno in convezione.

Pricca: la verifica viene fatta proprio sui tracciati per osservare se vi siano trasporti effettivi di effluente da un'azienda ai terreni in gestione a distanza di più di 25 km.

Bariselli: qualora le aziende avessero il tracciato non completo, questo invalida il trasporto? Si può dunque comprenderlo nel computo dei trasporti realmente effettuati? E a cosa va incontro l'azienda nel caso di tracciato GPS non completo? Il quantitativo di azoto trasportato può concorrere comunque al computo dei trasporti effettivi? Se in caso di controllo l'azienda non è in possesso del tracciato ma solo del documento di trasporto, la convenzione rimane comunque valida?

Pricca: può capitare che vi siano tracciati intermittenti o non completi per problemi di connessione e segnale; in ogni caso la movimentazione dell'azoto non viene invalidata, specialmente se gli altri tracciati sono completi. Verrà quindi sanzionata solo per la fattispecie amministrativa della mancata conservazione dei tracciati GPS. Si anticipa anche che probabilmente, per poter conteggiare correttamente il fosforo, sarà richiesto di rappresentare nuovamente le comunicazioni per tutte le aziende. In ogni caso, si cercherà un riscontro con gli informatici di ARIA.

Ferrario: ci sono già le eventuali date per la scadenza delle presentazioni per l'anno venturo?

Tosini: sulla bozza del Piano di Azione, per le Zone particolarmente vulnerate, sono comprese anche le aziende che non fanno la PGN?

Pricca: sono comprese tutte le aziende che utilizzano effluenti di allevamento, dunque anche quelle esonerate, perché si tratta di un beneficio ambientale, indipendentemente dalla quantità di azoto prodotta dall'azienda. Se l'azienda distribuisce effluente di allevamento su un seminativo, si chiede la copertura vegetale - rispetto BCAA 6 a cui sono tenute esclusi gli stocchi; se l'azienda ha terreni che

presentano ricaccio spontaneo, purché la copertura sia omogenea, può utilizzarli per rispettare l'impegno.

Tosini: non c'è quindi nessuna esclusione per le piccole aziende? Alcune aziende, specialmente quelle di piccole dimensioni, hanno difficoltà a sostenere i costi della semina.

Chiminelli: bisognerebbe lavorare sulla consapevolezza delle aziende e informarle che si devono preparare a questa novità, anche con strumenti informatici come avvisi su Sisco.

CIA: tornando alla questione del GPS, è possibile usare il telefono cellulare per il tracciamento del percorso?

Pricca: sì, c'è la possibilità, purché il dato sia utilizzabile; le aziende in ogni caso devono essere attrezzate.

Il tavolo è stato chiuso alle ore 13,35.

ALLEGATO A:

REGISTRO DEI PRESENTI AL TAVOLO

NOMINATIVO	ENTE
Arrigoni Angelo	CIA
Azzali Gianni	ARPA
Azzoni Andrea	REGIONE LOMBARDIA
Bariselli Daniela	Tecnico
Chiminelli Angelo	Tecnico
Conchieri Alberto	Tecnico
Craveri Lorenzo	ERSAF
Ferrario Francesco	CIA
Fumagalli Anna Chiara	REGIONE LOMBARDIA
Maioli Gianbattista	ARPA
Mambretti Denise	UNICAA
Motta Silvia	ERSAF
Penatti Martina	REGIONE LOMBARDIA
Pricca Nicolò	REGIONE LOMBARDIA
Riparbelli Carlo	ERSAF
Secchin Andrea	CIA
Sorrentino Giuseppe	CIA
Tosini Andrea	COLDIRETTI
Uberti Giuseppe	Libera Associazione Agricoltori Cremonesi
Zoia Elena	CIA